

SU SETTE LEZIONI DI MEI SHENG

(16 agosto 1959)

Quest'opera è stata pubblicata da un bel po' e vale la pena di leggerla. È un'imitazione dell'antico stile poetico *sao*¹, tuttavia contiene alcuni sviluppi creativi. La tradizione *sao*, che deriva dalla scuola romantica e si caratterizza per il suo spirito democratico, era un'arma temibile per criticare i signori corrotti. Il poeta Chu Yuan è l'iniziatore di questa tradizione, egli domina dalla sua altezza tutti i suoi successori. Anche se i poemi di Sung Yu, Ching Cha, Chia Yi² e Mei Sheng non uguagliano quelli di Chu Yuan, vi si trovano ugualmente qualità molto apprezzabili.

Prendete l'atmosfera di *Sette lezioni*: non riflette essa uno spirito potentemente critico? "Il principe ereditario di Chu era malato; un visitatore del regno di Wu si presenta e gli chiede della sua salute". Fin dall'inizio, il poeta si lancia in una violenta invettiva contro la corruzione della classe dirigente. "Spostarsi solo in vettura o sulla portantina è atrofizzare le gambe; abitare in un palazzo magnifico e fresco non è altro che fonte di febbri maligne; circondarsi di belle ragazze dai denti bianchi e dalle lunghe ciglia è distruggere la virilità; prendere solo pietanze delicate e vino profumato è veleno che distrugge le viscere". Anche tra diecimila anni queste parole avranno conservato la loro verità.

Oggi il nostro paese è sotto la direzione del partito comunista e tutti, che si tratti di intellettuali, di funzionari di partito, del governo e delle forze armate o di lavoratori, devono esercitare un'attività fisica. Marciare, nuotare, andare in montagna, fare ginnastica, tutto ciò fa parte dell'attività fisica, come diceva Pavlov. Inutile dire che recarsi in campagna per partecipare al lavoro agricolo è sicuramente un'attività molto più seria: in breve contribuisce a sviluppare le nostre forze, ci abitua a fare sforzi e ci aiuta a combattere l'opportunismo di destra.

Mei Sheng attacca senza giri di parole il principe di Chu: "Oggi la vostra pelle è fragile, le vostre membra mancano d'agilità, la vostra resistenza è indebolita, le vostre arterie sono bloccate, le vostre mani e le vostre gambe sono senza vigore. Per il vostro piacere, ci sono graziose ragazze del regno di Yueh e concubine del regno Chi. Senza sosta voi vi allietate dei piaceri della tavola, nel segreto della vostra casa appartata e raffinata voi vi dedicate alle passioni più licenziose. Ciò che voi inghiottite è semplicemente del veleno: voi state giocando con le grinfie del leone! La vostra malattia ha una causa profonda e lontana e voi indulgete ad essa. Anche se aveste il miglior medico e il miglior chirurgo, cosa potrebbero fare per voi?".

Il comportamento di Mei Sheng assomiglia in qualche modo al nostro comportamento con i compagni che hanno commesso errori; noi gridiamo loro

a gran voce: “La vostra malattia è estremamente grave, se non vi curate, morirete!”. Allora, per qualche giorno, per qualche settimana o per qualche mese, essi perderanno il sonno, avranno lo spirito turbato e si rivolteranno nel loro letto inquieti. Ma così ci sarà qualche speranza, perché le malattie come l’opportunismo di destra o l’opportunismo “di sinistra” hanno delle cause storiche e delle ragioni sociali. “La vostra malattia ha una causa profonda e lontana e voi indulgete ad essa”. Il metodo di cura è ciò che noi chiamiamo la “critica”.

“Il visitatore dice: ‘La vostra malattia non ha bisogno né di medicine né di trattamenti, può essere curata da alcune verità importanti e da alcuni principi luminosi. Desiderate ascoltare le mie parole?’”.

Questo passaggio di *Sette lezioni* mette l’accento sulle spiegazioni dei principi della grande dottrina, ecco il concetto principale di quest’opera. L’opera consiste in una prima parte che ne è la presentazione; seguono sette paragrafi che descrivono l’esistenza oziosa e altri piacevoli dettagli: si tratta del lato allegorico del discorso. È ben scritto e il testo raggiunge talvolta altezze impressionanti. Il nono paragrafo, a mo’ di conclusione, ritorna sulla “spiegazione dei principi fondamentali della grande dottrina”. Allora il principe ereditario si leva gioioso: “Il suo corpo era coperto di sudore e improvvisamente guarì”. È persuadendo, senza esercitare pressioni, è esponendo dei fatti reali e spiegando la dottrina che Mei Sheng è pervenuto a un successo clamoroso. Questo procedimento assomiglia al nostro “dirigere tutto usando indulgenza”.

Il primo e l’ultimo paragrafo espongono l’essenziale dell’argomento e bisogna assolutamente leggerli. Se manca l’interesse, non è necessario leggere il resto.

Bisogna rivolgersi a gente come Engels, Kautsky³, Plekhanov⁴, Stalin, Li Tachao⁵, Lu Hsun⁶, Chu Chiu-pai⁷ e altri per dimostrare “le sottigliezze di questo mondo e stabilire la verità delle cose”, per dimostrare la necessità del grande balzo in avanti e le ragioni delle comuni popolari, per dimostrare l’importanza capitale di porre la politica al posto di comando. Marx “traeva le sue conclusioni dopo la verifica”. Lenin “verificava i suoi calcoli senza trascurare un solo punto”.

Ho letto *Sette lezioni* quando ero giovane e in seguito non me ne sono più occupato per quarant’anni. In questi ultimi giorni mi sono commosso aprendo questo libro, è stato come ritrovare una vecchia conoscenza. È questo contributo modesto, senza particolare interesse, che io offro dunque ai compagni.

Mei Sheng era un rappresentante dello strato inferiore della classe dei proprietari terrieri e sviluppò una linea che consisteva nell’andare controcorrente e tendere al massimo le forze. Naturalmente egli aveva a che fare con gli strati superiore e inferiore della classe feudale, mentre noi abbiamo a che fare con le due classi antagoniste della società socialista: il proletariato e la borghesia. La nostra linea di andare controcorrente e tendere al massimo le forze rappresenta la volontà del proletariato rivoluzionario e di molte centinaia di milioni di contadini. Quelli presi di mira da Mei Sheng sono membri dello strato superiore della classe dirigente, scoraggiati, pessimisti, degenerati e di destra. Attualmente anche noi abbiamo al nostro interno gente di questo tipo.

Mei Sheng, originario di Huaiyin, nella parte settentrionale del Kiangsu, era, all'epoca dell'imperatore Wen degli Han, un alto dignitario in mezzo ai letterati della corte di Lin Pi, principe di Wu. Egli aveva scritto quest'opera all'indirizzo dell'aristocrazia del regno di Wu. In seguito la forma letteraria *Sette* fu molto in voga, ma senza produrre risultati soddisfacenti. La *Antologia letteraria di Chao Ming*⁸ contiene anche *Sette indirizzi* di Tsao Chih⁹ e *Sette precetti* di Chang Hsieh¹⁰ che cantano anch'essi la virtù di una vita semplice e austera, ma non sono di alcun interesse se li si paragona agli scritti di Chu Yuan, Sung Yu, Chia Yi e Mei Sheng.

NOTE

1. Il *sao* è lo stile del poema *Tristezza della lontananza (Li sao)* di Chu Yuan (343-290 a.C. circa), il più celebre poeta dell'antichità cinese.
2. Il poeta Sung Yu (fine del IV secolo a.C.) era nipote di Chu Yuan. Ching Cha era un poeta contemporaneo di Chu Yuan. Chia Yi era un poeta della dinastia degli Han occidentali.
3. K. Kautsky, dirigente della Seconda Internazionale e del Partito socialdemocratico tedesco, divenne dal 1914 uno dei principali oppositori della rivoluzione proletaria.
4. G.V. Plekhanov (1856-1918) fu il primo pensatore marxista russo di rilievo e il primo a diffondere in Russia in modo sistematico la teoria marxista. Entrato nel 1877 nel movimento populista, se ne distaccò nel 1883 e polemizzò fortemente contro le tesi populiste. Collaborò con Lenin alla redazione dell'*Iskra* all'inizio del 1900. Dopo il secondo Congresso del POSDR Plekhanov ruppe con Lenin e si spostò sempre più a destra. Nel corso della rivoluzione del 1917 le sue posizioni si spostarono tanto a destra da non aver più alcun peso nel movimento rivoluzionario. Lenin apprezzò molto l'opera teorica prodotta negli anni in cui Plekhanov era stato un maestro per il movimento operaio, pur affermando che Plekhanov aveva una comprensione limitata della dialettica.
5. Li Ta-chao (1888-1927) era stato uno dei principali fondatori del Partito comunista cinese. Venne ucciso a Pechino dai reazionari del Kuomintang nel 1927, dopo il colpo di Stato di quell'anno.
6. Lu Hsun, pseudonimo di Chou Shu-jen (1881-1936), è il più noto scrittore cinese moderno. Ebbe un'infanzia infelice e una formazione assai varia: passò da un'accademia navale, a una scuola delle ferrovie e delle miniere, a una scuola di medicina fino ad approdare agli studi letterari e all'insegnamento universitario. Fece lunghi e profondi studi sulla letteratura cinese antica e sulla letteratura occidentale alla disperata ricerca di una via per la rinascita del suo popolo. Finalmente nel 1919 confluì nel movimento nato attorno alla rivista *Gioventù nuova* (sono di quegli anni le due celebri opere *Diario di un pazzo* e *La vera storia di Ah Q*). Dal 1929 iniziò il suo rapporto con il movimento comunista che, seppur burrascoso, continuò fino alla sua morte nell'autunno del 1936. La sua reputazione è legata, oltre che ai suoi lavori letterari, al

suo ruolo di critico della società cinese di allora e di educatore. La sua influenza sui giovani e sugli intellettuali dell'epoca fu enorme e rilevante il suo contributo alla costruzione di una nuova coscienza politica e sociale. La sua posizione nella rivoluzione cinese fu per molti aspetti simile a quella di Gorki nella rivoluzione russa.

7. Chu Chiu-pai (1899-1935) era stato segretario generale del Partito comunista cinese dall'agosto del 1927 fino al sesto Congresso nazionale (Mosca, 1928). Successivamente fu delegato del PCC presso l'Internazionale Comunista, si dedicò alla traduzione in cinese di opere marxiste e prese parte all'attività della zona sovietica centrale fino all'inizio della Lunga Marcia. Non poté partecipare a questa perché ammalato; fu arrestato dai reazionari del Kuomintang e ucciso nel 1935.
8. La *Antologia letteraria di Chao Ming* fu composta da Hsiao Tung (501-531), figlio primogenito dell'imperatore Wen, il fondatore della dinastia Liang.
9. Figlio del grande capo militare Tsao Tsao, Tsao Chih (192-232) fu un celebre poeta e prosatore.
10. Chang Hsieh fu un celebre poeta e letterato della dinastia dei Chin occidentali (265-316).